

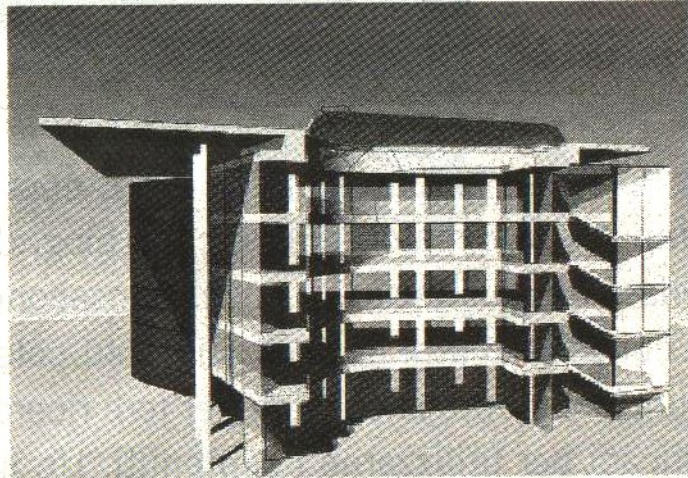
Expotecnica 'cade' sulle ex Fonderie

I partner economici bocchiano l'area. E Caliri tenta un ultimo rilancio

Doccia fredda su Expotecnica. A frenare gli entusiasmi sono proprio i partner che dovrebbero affiancare l'ingegner Giacomo Caliri nella realizzazione del museo della componentistica dell'automobile da corsa: a loro infatti la collocazione alle ex Fonderie non piace proprio e, qualora la proposta del Comune per l'area (dopo il no al parco Ferrari) non trovasse alternative, revocherebbero la loro disponibilità all'impegno finanziario e tecnico per la realizzazione del progetto.

A rendere nota la cosa è stato ieri lo stesso Caliri, presidente di Expotecnica, che ha diramato un comunicato in cui spiega il responso arrivato dai suoi referenti economici, non prima di aver ribadito, comunque, la correttezza della trattativa fin qui svolta con la pubblica amministrazione. «In relazione agli innumerevoli articoli che hanno portato alla ribalta Expotecnica - dice la nota - crediamo sia doverosa l'esternazione

del nostro pensiero. Non ci sono sembrate corrette alcune osservazioni contenute in articoli e non ci è sembrato corretto parlare di "sentenza negativa" nei confronti del Comune con il quale i rapporti sono sempre stati caratterizzati da correttezza ed i cui esponenti non possiamo che ringraziare per l'attenzione concessaci. Expotecnica è un progetto di grandi ambizioni, ma di iniziativa privata. Ricordando il ruolo che Modena, per altre iniziative private, ha avuto nello specifico settore, la nostra società ha ritenuto doveroso intraprendere rapporti con le varie associazioni di servizi e commercio, nonché con il Governo della città, per esaminare eventuali sinergie. Le risposte, le approvazioni e le comprensioni che da ciascun gruppo sono state esternate sono riportate e visibili sulla rassegna stampa del nostro sito www.expotecnica.it. Purtroppo i nostri partners economici hanno bocciato l'ano-



Uno dei progetti relativi al Museo 'Expotecnica'

nima collocazione proposta dal Comune. Allo stato, pertanto, laddove non si riuscisse a far cambiare opinione ad alcuna della parti, crediamo inevitabile che il nostro progetto venga realizzato fuori dal Comune di Modena».

Si profila dunque un'ipotesi assai temuta da Giacomo Caliri che, benché siciliano di nascita, è ormai da decenni, a tutti gli effetti, modenese d'adozione; e cioè che il suo sogno di un museo unico al mondo, interattivo, capace di

incrementare il turismo nella sua città qualificandone ulteriormente il legame col mondo dell'automobile, sia costretto a migrare altrove. Un rischio che sembra diventato molto più reale e di fronte al quale il presidente di Expotecnica tenta un ultimo rilancio che avrebbe già ottenuto un placet, benché ufficioso, dai suoi partner. «L'area dietro le ex Fonderie - dice Caliri - non è vista per nulla bene: poco esposta, all'interno di un mega progetto che verrà realizzato in chissà quanti anni, mentre noi siamo pronti a partire e ad arrivare all'operatività in tempi contenuti. Sarebbe diverso se il Comune ci desse uno spazio dall'altra parte di Ciro Menotti, nell'area che si trova di fronte alla Maserati e sulla quale è in corso una profonda riqualificazione. Lì la visibilità sarebbe maggiore e la vicinanza con Maserati e col centro storico qualificante. Da parte nostra c'è disponibilità. Speriamo che il Comune la colga».